

Lago Santo, progetto che divide

*Il prof. Pedrotti lo boccia
Il sindaco: «Si procede»*

PIETRO GOTTARDI

CEMBRA - Il progetto di riqualificazione del lago Santo voluto dall'amministrazione comunale di Cembra Lisignago continua a far discutere. Dopo la consegna al sindaco Damiano Zanotelli della petizione sottoscritta da 1352 persone per chiedere di fermare il progetto, ora a prendere posizione contro l'intervento è un botanico di fama internazionale come il professore **Franco Pedrotti**.

Nato a Trento nel 1934 e già professore ordinario di botanica, disciplina che ha insegnato negli atenei di Padova, Milano, Catania, Ferrara, Pedrotti è professore emerito dell'Università di Camerino, dove ha diretto il Dipartimento di Botanica ed Ecologia e dove dirige la scuola di specializzazione in gestione dell'ambiente naturale e delle aree naturali protette.

Domenica scorsa assieme al sindaco Zanotelli, Pedrotti ha svolto un sopralluogo al lago, producendo poi una relazione che in buona sostanza boccia il progetto. «La proposta progettuale non tiene in nessun conto le caratteristiche ecosistemiche del lago - scrive il luminare -. Essa manca completamente di un'analisi olistica del territorio, indispensabile alla progettazione. Risulta inaccettabile della sua intenzione». Rispetto agli impianti vegetali previsti, per il professore «provocherebbero un'alterazione molto grave dell'ambiente del Lago Santo, che ancora presenta un alto grado di naturalità, con eliminazione completa della vegetazione in vaste zone, regressione e degenerazione della vegetazione in al-

tre, stravolgimento del paesaggio lacustre originario e molto caratteristico. La realizzazione degli impianti porterebbe a una antropizzazione completa del bacino lacustre».

Un quadro dai toni apocalittici, che il sindaco **Damiano Zanotelli** non condivide sposando invece le tesi degli altri esperti che quello stesso progetto hanno approvato e rivendicando con forza la scelta politica di valorizzare il lago rendendolo meglio fruibile alle persone piuttosto che lasciandolo andare a palude. «Prendo atto dei rilievi mossi dal professore, ma voglio sottolineare ancora una volta come il nostro progetto abbia ricevuto il via libera di tutti i servizi della Provincia» fa presente il sindaco, che già in occasione della consegna delle firme aveva riaffermato la volontà dell'Amministrazione di procedere nel progetto. «Dalla petizione così come dalla relazione del professor Pedrotti mi pare di intendere che l'obiettivo perseguito sia quello di bloccare qualsiasi tipo di intervento volto a rendere fruibile il lago da parte della gente come accade da almeno 60 anni a questa parte» constata Zanotelli, che prosegue: «Su questo punto voglio essere chiaro una volta per tutte: pur lasciando aperta la possibilità di apporcare alcuni correttivi in fase realizzata, la volontà politica di questa amministrazione è quella di realizzare il progetto. Anche perché il nostro approccio è tutto furché irrispettoso dell'ambiente e di sicuro più attento di chi in passato ha creato parcheggi nel bosco, gettato cemento vicino alle rive del lago e rese le stesse incalpestabili a piedi nudi dopo avervi sparso senza alcuna autorizzazione ghiaia di porfido».



Il professor Franco Pedrotti ed il sindaco di Cembra Lisignago Damiano Zanotelli